

Gian Maria Varanini

Studi di storia trentina

a cura di
Emanuele Curzel e Stefano Malfatti

Tomo II

STUDI
E RICERCHE

24

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO
Dipartimento di Lettere e Filosofia

L'impegno di ricerca storiografica di Gian Maria Varanini, dentro e fuori l'università, si è applicato a temi molto articolati e ad ambiti spaziali e temporali che – per quanto gravitanti sull'Italia settentrionale e sul tardo medioevo – non si possono certo definire limitati. Tali ricerche si sono riversate in centinaia di pubblicazioni di dimensioni e collocazioni editoriali molto diverse, che non è sempre agevole avere a disposizione. Per questo si è pensato che il modo migliore per festeggiare il suo settantesimo compleanno fosse quello di raccogliere in un volume una parte delle sue ricerche, e in special modo – dato che questa iniziativa parte da Trento, che lo ha visto per quindici anni apprezzato docente – quelle dedicate all'area trentina.

I 53 saggi presenti nel volume sono raggruppati in sette sezioni: I. *Trentino medievale: storia e geografia delle fonti scritte*; II. *Storici: dalla Vallagarina erudita alle soglie del XXI secolo*; III. *Tra il Tirolo e Verona: l'episcopato di Trento nel tardo medioevo*; IV. *Trento città alpina*; V. *Comunità rurali: persone e istituzioni*; VI. *Famiglie: Castelbarco, Lodron, Saibante, Del Bene*; VII. *L'economia del territorio trentino-tirolese in età tardomedievale*. Ogni sezione è dotata di una breve introduzione che colloca i vari interventi nel contesto delle ricerche dell'autore. Il volume è arricchito dall'indice dei nomi e dei luoghi.

GIAN MARIA VARANINI, nato a Pisa nel 1950, si è laureato a Padova nel 1972. Dopo aver insegnato per qualche anno nella scuola superiore è diventato, nel 1980, ricercatore di Storia medievale presso l'Università di Padova; nel 1988 è giunto come professore associato a Trento, dove è rimasto fino al 2002 (dal 1997 come professore ordinario); si è infine trasferito all'ateneo di Verona, dove ha insegnato fino all'anno accademico 2019-20. Alla docenza e alla sempre copiosa attività di ricerca, nel corso della quale è stato anche coordinatore di svariati progetti di ricerca di livello nazionale, ha affiancato l'assunzione di numerosi incarichi accademici, tra i quali si può menzionare la presidenza della facoltà di Lettere e Filosofia di Trento dal 1998 al 2002 e quella del consiglio (poi collegio didattico) del corso di laurea in Lettere di Verona dal 2008 al 2013.

Studi e Ricerche

24



**UNIVERSITÀ
DI TRENTO**
Dipartimento di
Lettere e Filosofia

Collana Studi e Ricerche n. 24
Direttore: Andrea Giorgi
Redazione a cura dell'Ufficio Pubblicazioni Scientifiche
dell'Università degli Studi di Trento

© 2020 Università degli Studi di Trento
Dipartimento di Lettere e Filosofia
Via Tommaso Gar, 14 - 38122 Trento
Tel. 0461 281722
<http://www.lettere.unitn.it/221/collana-studi-e-ricerche>
e-mail: editoria.lett@unitn.it

ISBN opera completa 978-88-8443-904-8
ISBN tomo II: 978-88-8443-906-2

Finito di stampare nel mese di luglio 2020
presso Supernova S.r.l., Trento

Gian Maria Varanini

Studi di storia trentina

a cura di
Emanuele Curzel e Stefano Malfatti

Tomo II

Università degli Studi di Trento
Dipartimento di Lettere e Filosofia

COMITATO SCIENTIFICO

Andrea Giorgi (coordinatore)
Giuseppe Albertoni
Sandra Pietrini
Irene Zavattono

Il presente volume è stato sottoposto a procedimento di *peer review*.

SOMMARIO

Tomo I

Premessa	1
Nota dei curatori	3
I. Trentino medievale: storia e geografia delle fonti scritte	5
1. <i>Le fonti per la storia locale in età medievale e moderna: omogeneità e scarti fra il caso trentino e altri contesti</i>	9
2. <i>Documentazione medievale veronese e storia della Chiesa trentina. Appunti e spunti</i>	31
3. <i>Il documento notarile nel territorio del principato vescovile trentino nel tardo medioevo. Brevi note</i>	41
II. Storici: dalla Vallagarina erudita alle soglie del XXI secolo	55
4. <i>Raffaele Zotti e la «Storia della Valle Lagarina» (1862-63)</i>	61
5. <i>Bartolomeo Malfatti storico: tra alto medioevo europeo e polemiche nazionali. Note preliminari</i>	79
6. <i>Uno sguardo ai primordi dell'insegnamento superiore della paleografia in Italia. Silvio Andreis (1837-1869) fra Rovereto, Berlino e Firenze</i>	109
7. <i>La «scuola storica trentina» tra Otto e Novecento. Tra ricerca erudita e irredentismo</i>	133
8. <i>La storia della città di Trento nel quadro delle ricerche di Desiderio Reich</i>	159
9. <i>Giuseppe Gerola e il castello del Buonconsiglio. Il documento e il monumento</i>	179
10. <i>La Deputazione veneta di storia patria e il Trentino-Alto Adige negli anni Venti e Trenta del XX secolo</i>	201

11.	<i>Valentino Chiocchetti dall'ideale autonomistico alla storia locale</i>	239
12.	<i>La «Guida storico-archivistica del Trentino» di Albino Casetti</i>	249
13.	<i>Le ricerche di ambito trentino di Claudio Leonardi</i>	261
14.	<i>Aldo Gorfer e la cultura alpina</i>	269
15.	<i>Cenni di storiografia castellana trentina nell'Ottocento e nel Novecento</i>	279
III. Tra il Tirolo e Verona:		
	l'episcopato di Trento nel tardo medioevo	299
16.	<i>I conti del Tirolo, i principati vescovili di Trento e Bressanone. Loro rapporti con le signorie e i comuni dell'Italia settentrionale nei secoli XIII-XIV</i>	303
17.	<i>Il principato vescovile di Trento nel Trecento: lineamenti di storia politico-istituzionale</i>	323
18.	(con Marco Bettotti) <i>Profilo di una vassallità episcopale alpina: il vescovato di Trento dal XII alla fine del XIV secolo</i>	365
19.	<i>Gli spazi economici e politici di una Chiesa vescovile: assestamento e crisi nel principato di Trento fra fine XII e inizi XIV sec.</i>	393
20.	<i>Il ruolo di Rovereto e della Vallagarina nella 'politica difensiva' veneziana</i>	417
21.	<i>La frontiera e la cerniera. La Vallagarina del Quattrocento vista da Venezia (e da Verona)</i>	429
22.	(con Claudio Bismara) <i>Rovereto e la Vallagarina nei documenti dell'Ufficio del Registro di Verona (sec. XV)</i>	441
IV. Trento città alpina		
	23. <i>Città alpine del tardo medioevo</i>	463
	24. <i>Viste dalla pianura padana. Le città dell'area trentino-tirolese nel contesto comparativo del versante meridionale delle Alpi (secoli XIII-XV)</i>	489
	25. <i>Appunti sulle istituzioni comunali di Trento fra XII e XIII secolo</i>	507

26.	« <i>Collegium iudicum et sapientum civitatis Tridenti</i> » (1296)	537
27.	<i>Rodolfo Belenzani e il comune di Trento agli inizi del Quattrocento</i>	549
28.	<i>Gli uffici del comune di Trento nel Quattrocento: spunti comparativi</i>	563
29.	<i>Il collegio notarile di Trento nella seconda metà del Quattrocento</i>	575
30.	<i>Bolzano nel Trecento. Appunti</i>	601
V.	Comunità rurali: persone e istituzioni	617
31.	<i>Recensione a «Carte di regola e statuti delle comunità rurali trentine»</i>	623
32.	<i>Il vescovo Hinderbach e le comunità rurali trentine</i>	635
33.	<i>Una valle prealpina nel basso medioevo. Linee di storia della Vallarsa (secoli XIII-XV)</i>	661
34.	<i>Dinamiche sociali, politiche di villaggio. Volano nel tardo medioevo e nella prima età moderna</i>	695
Tomo II		
35.	(con Italo Franceschini) <i>Intorno alle cime del Brenta. Le comunità alpine tra XIII e XVII secolo</i>	737
36.	<i>Comunità rurali e chiese in età moderna. Appunti e spunti</i>	775
37.	<i>Uomini e donne in ospedali e monasteri del territorio trentino (secoli XII-XIV)</i>	797
38.	<i>Il santuario di San Gottardo di Mezzocorona nel Quattrocento</i>	835
39.	<i>La leggenda di Carlo Magno nelle montagne lombarde e trentine: Santo Stefano di Carisolo</i>	867
40.	<i>La leggenda di Carlo Magno a Pellizzano</i>	881
VI.	Famiglie: Castelbarco, Lodron, Saibante, Del Bene	891
41.	<i>I Castelbarco dal Duecento al Quattrocento. Puntì fermi e problemi aperti</i>	895

42. <i>Tra vescovi e masnade. Due nuovi documenti dagli archivi veneti per la storia dei Castelbarco (secoli XII-XIII)</i>	923
43. <i>Alcune osservazioni sui due testamenti di Guglielmo Castelbarco (1316 e 1319)</i>	935
44. <i>Alcune riflessioni sulla storia dei Lodron</i>	949
45. <i>«Richter» tirolese, mercante di legname, patrizio veronese. L'affermazione socio-economica di Nicola Saibante da Egna (secolo XV)</i>	959
46. <i>L'affermazione sociale e le attività economiche della famiglia Del Bene di Rovereto nel Quattrocento</i>	993
47. <i>Un pittore veneziano a Rovereto nel 1470</i>	1031
VII. <i>L'economia del territorio trentino-tirolese in età tardomedievale</i>	1035
48. <i>L'economia. Aspetti e problemi (XIII-XV secolo)</i>	1041
49. <i>Itinerari commerciali secondari nel Trentino bassomedioevale</i>	1109
50. <i>Dal territorio vicentino a Trento attraverso le Prealpi (da un registro di bollette del 1469-74)</i>	1139
51. <i>Note sulla documentazione fiscale di Riva del Garda nel Quattrocento</i>	1151
52. (con Alessandra Faes) <i>Note e documenti sulla produzione e sul commercio del ferro nelle valli di Sole e di Non (Trentino) nel Trecento e nel Quattrocento</i>	1175
53. <i>Un mutuo di prestatori veronesi al vescovo di Bressanone (1204)</i>	1215
Sigle archivistiche e bibliografia	1225
Indice dei nomi	1345
Indice dei luoghi	1389
<i>Tabula gratulatoria</i>	1423

VII. L'ECONOMIA DEL TERRITORIO TRENTINO-TIROLESE IN ETÀ TARDOMEDIEVALE

La sezione raccoglie i contributi dedicati a diversi aspetti dell'economia trentina tardomedievale. Si tratta di argomenti che si inseriscono nel filone di studi che Varanini ha dedicato all'argomento; molto numerosi e significativi sono, ad esempio, i saggi relativi alla produzione agraria, sia in relazione all'organizzazione della proprietà sia in relazione alla produzione e al commercio di prodotti agricoli, in particolare vino e olio (soprattutto nell'area della riviera gardesana). Non sono mancati poi gli approfondimenti sulla pastorizia e sull'estrazione mineraria nelle aree prealpine e pedemontane veronesi e vicentine (Lessinia, Valpantena, Valpolicella), e sulla fiscalità (quale ad esempio lo studio sul funzionamento della Camera fiscale di Verona nel Quattrocento) e il credito (ad esempio in relazione ai banchi ebraici). Tali tematiche sono strettamente connesse con i saggi dedicati alla mobilità: Varanini tratta a più riprese il tema dei collegamenti fra pianura e Alpi (e viceversa), ma non meno importante è per lo studioso – come si vedrà per il caso trentino – la questione della mobilità intra-alpina.

All'interno di questo contesto storiografico vanno collocati alcuni contributi relativi all'area trentina mai, invero, appiattiti sulla sola area delimitata dai confini dell'episcopio; ogni tematica è infatti contestualizzata nell'ambito dei rapporti con le aree circostanti, con una particolare attenzione alle città venete.

L'economia. Aspetti e problemi (XIII-XV secolo) è un corposo saggio apparso nel terzo volume, dedicato all'età medievale, de *La storia del Trentino*, curato dallo stesso Gian Maria Varanini con Andrea Castagnetti. Partendo da un quadro documentario e, di riflesso, storiografico deficitario, Varanini prende in considerazione numerosi aspetti dell'economia nel territorio amministrato dai vescovi di Trento. I dati riguardanti la produzione agraria e le rendite fondiarie fanno emergere una netta prevalenza delle concessioni «di carattere consuetudinario, a lunghissima scadenza». Particolare rilevanza assumono i paragrafi dedicati alla gestione delle risorse alpine: dal pascolo al commercio del legname (per il quale si ri-

scontra, almeno fino al Quattrocento inoltrato, una netta predominanza di capitali veronesi e vicentini) e alle miniere. Un settore, quello minerario, che pare controllato più dall'aristocrazia locale che dai vescovi. Per quanto concerne invece il commercio, Varanini tratta anzitutto il caso specifico della città di Trento, sottolineandone ancora una volta il ruolo del tutto 'subordinato': il capoluogo non riesce a sviluppare attività manifatturiere di spessore fino alla seconda metà del XV secolo, se non grazie all'apporto di manodopera 'straniera', soprattutto veneta e lombarda. Mancano a Trento le figure dei grandi *mercatores* che affollavano invece le grandi città-mercato della pianura veneta (Verona, *in primis*) e, poco più a nord, centri come Egna e Bolzano. Più vario appare invece il panorama del commercio trentino fuori dai confini della valle dell'Adige. Sotto questo profilo assumono un ruolo centri come Riva del Garda, soprattutto per quanto riguarda i rapporti con l'area lombarda: il suo sviluppo dal punto di vista municipalistico (con la produzione, ad esempio, di tipologie documentarie quali estimi e documenti fiscali che a Trento mancano praticamente per tutto il periodo medievale) che derivava, oltre che dall'apertura (anche geografica) al mondo delle città dell'Italia padana, anche dall'inserimento del borgo gardesano nella compagine politico-territoriale scaligera, viscontea e poi veneziana. Seppur meno consistenti, non mancano anche deboli rapporti economici fra le valli orientali (anche attraverso i passi dolomitici) e le valli del bacino del Piave. Due ulteriori aspetti indagati da Varanini sono da un lato l'attività creditizia, praticata – nonostante i divieti in materia – sia in città sia nel territorio; da questo punto di vista il prestito a interesse si configura come una «necessità ricorrente, in buona sostanza un dato strutturale», che deve essere messo in relazione con una economia debole e arretrata.

Diversi aspetti trattati da Varanini nel saggio sulla storia economica del Trentino medievale (riassunti nel capitolo XI del secondo volume del manuale *Il territorio trentino nella storia europea*) vengono approfonditi in alcuni contributi apparsi in diverse sedi. Particolare attenzione meritano due saggi dedicati al tema degli itinerari commerciali secondari. *Itinerari commerciali secondari nel Trentino bassomedievale* (1996) prende in considerazione vie di comunicazione alternative rispetto alla più nota e usuale valle atesina: il passo del Tonale (attraverso le valli del Noce) anzitutto,

e la via che dalle valli di Non e Sole, passando per Campiglio, portava verso la valle del Sarca e di lì al Garda. Meno rilevanti invece da un punto di vista economico erano gli itinerari fra il Trentino e la Marca trevigiana, attraverso il Bellunese e il Feltrino. Di tutte le vie di comunicazione prese in considerazione si esaminano infine i poteri territoriali che vi esercitavano il controllo: i vescovi di Trento (e di Feltre per la Valsugana) conservarono un certo controllo fino al Duecento, perdendolo poi progressivamente a scapito dei conti del Tirolo (la cui affermazione nelle aree settentrionali dell'episcopato fu piuttosto rapida) e di famiglie aristocratiche come gli Arco nell'Alto Garda e i Castelnuovo-Caldonazzo in Valsugana. Il Quattrocento è invece il secolo della progressiva delimitazione delle 'aree di influenza' e della maggiore definizione dei confini: in Valsugana, ad esempio, fra l'Impero retto dagli Asburgo e Venezia. I temi della mobilità e del commercio vengono ripresi, qualche anno più tardi, in un contributo dedicato in maniera specifica all'area sud-orientale della regione, zona di contatto con il Vicentino, *Dal territorio vicentino a Trento, attraverso le Prealpi* (2005). Come è usuale, dopo una breve introduzione storiografica e relativa alle fonti – che risultano essere, ancora una volta, scarse – Varanini sottolinea l'importanza di indagare nel dettaglio le «relazioni culturali, sociali ed economiche *intra-alpine*» non soltanto lungo la direttrice nord-sud (atesina), ma anche est-ovest, un'indagine possibile grazie ai dati che emergono dalle pur quantitativamente modeste fonti a disposizione. Se è vero infatti che l'itinerario dell'asta atesina ebbe senza dubbio un ruolo preminente (con una cospicua presenza di veronesi transitanti), non meno rilevanti erano i traffici dall'area lombarda (bresciano e bergamasco in prima posizione). Per quanto riguarda infine l'area vicentina, nel secondo Quattrocento non mancano le presenze anche da quelle zone, pur socialmente ed economicamente meno rilevanti rispetto a quelle accertate da Verona.

All'analisi di due estimi di Riva del Garda del 1448 e del 1482 è dedicato un breve saggio del 2011 (*Note sulla documentazione fiscale di Riva del Garda nel Quattrocento*): tali fonti fiscali permettono di 'fotografare' la *facies* urbana del borgo benacense a partire dall'età veneziana, sebbene già nel corso del Trecento – come ricordato – Riva avesse maturato una sua organizzazione amministrativa durante le dominazioni scaligera e viscontea.

Nell'ambito degli studi sull'economia trentina medievale un ruolo di primo piano assumono i contributi sull'estrazione e commercio dei minerali; a partire da una serie di atti notarili registrati da un notaio in val di Non, Varanini (insieme ad Alessandra Faes) pone l'attenzione sull'attività estrattiva nelle miniere di ferro della valle di Peio, sottoposta all'autorità di funzionari vescovili; dal punto di vista del commercio il ferro trentino, insieme al legname, rappresentano i mercati di maggior rilievo per l'economia locale, soprattutto in città come Verona e Mantova.

Eccentrico dal punto di vista dell'area presa in considerazione è l'ultimo saggio qui presentato, dedicato a *Un mutuo di prestatori veronesi al vescovo di Bressanone (1204)*. Una sentenza emessa a Verona nel 1204 in relazione a un debito insoluto fra il vescovo brissinese Corrado di Rodank e il prestatore veronese Zeno Pesci permette, ancora una volta, di evidenziare l'interscambio fra la città atesina e un territorio, come quello occupato dall'episcopio brissinese, ancora poco sviluppato sotto il profilo dell'economia monetaria. (Stefano Malfatti)

In questa sezione:

48. *L'economia. Aspetti e problemi (XIII-XV secolo)* in *Storia del Trentino. 3: L'età medievale*, a cura di Andrea Castagnetti, Gian Maria Varanini, Il Mulino, Bologna 2004, pp. 461-515.
49. *Itinerari commerciali secondari nel Trentino bassomedioevale*, in *L'apertura dell'area alpina al traffico nel medioevo e nella prima età moderna*, convegno storico a Irsee (13-15 settembre 1993), a cura di Erwin Riedenauer, Athesia, Bolzano 1996, pp. 101-128.
50. *Dal territorio vicentino a Trento attraverso le Prealpi (da un registro di bollette del 1469-74)*, «Cimbri-Tzimbar. Vita e cultura delle civiltà cimbre», 16 (2005), 34, pp. 11-22.
51. *Note sulla documentazione fiscale di Riva del Garda nel Quattrocento*, in *Due estimi dei beni immobili (1448 e 1482) del comune di Riva del Garda con l'elenco delle 'bocche' del 1473*, a cura di Maria Luisa Crosina, Vito Rovigo, Museo Alto Garda, Riva del Garda 2011, pp. 13-35.